



Info:

Uffici del
TEATRO MUNICIPALE
Piazza Castello 9
15033 Casale Monferrato

tel. 0142-444314 0142-75564

Venerdì 3 e sabato 4 dicembre 2004 ore 21

QUESTI FANTASMI

di Eduardo De Filippo

con Silvio Orlando

e con Carlo Di Maio, Mimma Lovoi, Daniela Marazita, Antonio Milo,

Lello Radice, Maria Laura Rondinini, Tonino Taiuti

scene di Bruno Buonincontri

regia di Armando Pugliese

NUOVO TEATRO – GLI IPOCRITI

“I fantasmi siamo noi, ridotti così dalla società che ci vuole ambigui, ci vuole lacerati, insieme bugiardi e sinceri, generosi e vili”. Così diceva Eduardo De Filippo di *Questi fantasmi*, commedia perfetta nel trasmetterci l’aspro sapore della realtà e la dolorosa necessità di quella finzione indispensabile per sopravvivere.

Silvio Orlando dà voce e corpo a uno dei personaggi preferiti da Eduardo: Pasquale Lojacono, un poveraccio che, spinto dall’indigenza, si presta ad abitare gratis una casa di diciotto camere, solo per sfatare le voci secondo cui quelle stanze sarebbero popolate di fantasmi.

E in realtà il fantasma c’è, solo che è un “fantasma finto”: Alfredo, amante di Maria, la moglie di Pasquale. Nascosto in un armadio, Alfredo esce allo scoperto per parlare con la donna, quando Pasquale rientra all’improvviso e lo vede. Potrebbe essere una tragedia, invece... Invece il marito prende quello sconosciuto per un fantasma, e non dice nulla per non spaventare Maria. Visto che i fantasmi ci sono, imparerà a convivervi. E fa bene, perché quella presenza misteriosa che si aggira per le stanze assicura alla famiglia un discreto tenore di vita.

Ma un giorno la moglie e i figli dell’amante, scambiati anch’essi per fantasmi, si presentano a casa Lojacono. Alfredo se ne torna dalla sua famiglia lasciando Pasquale, rimasto senza soldi, ad augurarsi che quello spettro tanto generoso si rifaccia vivo (per così dire) il più presto possibile. Cosa che puntualmente accade: l’amante torna per convincere Maria a scappare con lui. Ma questa volta Pasquale si decide a parlargli. Un discorso così accorato e commovente che Alfredo decide di assecondare quella finzione fino all’ultimo. E prima di andarsene, compie un gesto incredibile, allo stesso tempo amaro, compassionevole e umanissimo.

Questi fantasmi, del 1946, è la prova della straordinaria capacità di Eduardo di assorbire “avidamente e con pietà la vita di tanta gente” per renderla poi in scena con sofferto e poetico umorismo. Perché Pasquale Lojacono è un inetto di fronte alla vita. Eppure il suo arrabattarsi per tirare avanti, il suo bisogno di denaro per non far appassire l’amore è puro, vero, toccante. E lo rende indimenticabile, non evanescente come i tanti “fantasmi” che incontriamo ogni giorno, tutti molto meno umani di lui.